



La consegna da parte della ditta Lg delle 5mila boccette di gel anti batterico alla Croce rossa presso la sede di viale Dalmazia, con a destra la presidente Lucia Fiorini; sotto una delle bottigliette donate Ribolini



LODI Ieri il Tavolo virtuale convocato dalla Provincia con le realtà del territorio

Associazioni e Terzo settore in "ginocchio" per il Covid

Strutture lasciate sole e associazioni che rischiano di arrivare a fine anno coi conti in sofferenza, in particolare per i Centri diurni disabili

di **Andrea Bagatta**

■ Semplificazione, formazione e sostegno alle realtà del Terzo settore, con provvedimenti specifici anche di supporto economico. Ma per le realtà associative una delle priorità è capire che tipo di ristoro ci sarà per le attività dei Centri diurni disabili bloccate dal Covid, una spada di Damocle economica sui conti. Sono queste le indicazioni emerse al Tavolo del Terzo settore convocato, in forma virtuale in teleconferenza, dal presidente della Provincia Francesco Passerini. Ieri il primo incontro, tra 15 o 20 giorni si rifà il punto della situazione. Alla videoconferenza erano presenti Provincia di Lodi, Ufficio di Piano dell'Ambito di Lodi, Ats e Asst, ma anche le Fondazioni del territorio, e tanti rappresentanti delle realtà più significative del comparto. «Il Tavolo non sostituisce gli organismi tecnici che continuano a lavorare, e la Provincia non ha neppure competenze specifiche, ma abbiamo voluto fare il punto della situazione anche per fare in modo di poter trasmettere in maniera organica a tutti gli enti e le strutture coinvolte le criticità, le preoccupazioni e le richieste delle realtà del Terzo settore lodigiano - spiega il presidente della Provincia di Lodi Francesco Passerini -. Mi aspettavo anche una conflittualità maggiore, invece nel complesso l'incontro è servito davvero a fare il punto e mettere sul tavolo i problemi delle realtà». Da parte delle asso-

ciazioni è emersa soprattutto la visione di questo periodo, in cui le strutture sono state lasciate sole di fronte all'emergenza Covid, con gli enti socio-sanitari territoriali tutti orientati e impegnati a gestire la priorità d'ordine sanitario. Ma nel concreto, il problema maggiore è quello economico: con le strutture chiuse, le associazioni rischiano di arrivare a fine anno con i conti in profonda sofferenza, in particolare per i Centri diurni disabili. Il tema è sui tavoli istituzionali già da diverse



Il presidente Passerini ha convocato il Tavolo virtuale sul Terzo settore

settimane, ma una soluzione non sembra a portata di mano. «Il problema è che la normativa lega le mani ai Comuni in termini di contribuzione ai centri - spiega Giovanna Gargioni, presidente dell'Assemblea dei Sindaci dell'Ambito -. Le amministrazioni procedono con il pagamento del servizio per il numero di utenti che effettivamente vi accedono, ma se nessuno vi è andato perché erano chiusi, i Comuni non possono pagare per qualcosa di cui non hanno usufruito. Ci sono potenziali rilievi dalla Corte dei Conti. Noi auspichiamo che ci sia un intervento normativo da Roma, possibilmente che non scarichi i problemi sui Comuni. Il Terzo settore dà un supporto fondamentale per servizi che i Comuni da soli non potrebbero erogare ai disabili, ma al tempo stesso non si può pensare che siano le amministrazioni locali a risolvere questo problema». ■

«Abbiamo fatto il punto della situazione per poter trasmettere in maniera organica a tutti gli enti e le strutture coinvolte le criticità, le preoccupazioni e le richieste



BCC LAUDENSE L'istituto di credito ha attivato in proprio una misura anti-Covid per consentire la moratoria delle rate ancora da pagare

Piccole e medie imprese: una su quattro ha chiesto la sospensione del mutuo

■ Quasi 60 milioni di mutui di cui è stato dilazionato il pagamento, un cliente su quattro ha chiesto la sospensione delle rate. Oltre 6 milioni di euro finanziati al territorio. Sono le misure economiche anti-Covid messe in campo dalla Banca di Credito Cooperativo Laudense nei tre mesi intercorsi dallo scoppio dell'emergenza a oggi, sia nell'ambito delle norme nazionali varate dal Governo, sia come attività in proprio della Banca rivolte ai propri clienti e soci.

Sul fronte dei mutui sono arrivate richieste da 163 aziende che hanno chiesto di poter beneficiare della sospensione della rata secondo il provvedimento governativo del Decreto Cura Italia per un ammontare complessivo di 35 milioni di euro di valore dei mutui stessi.

Ma la Banca di Credito Cooperativo Laudense aveva attivato in proprio una misura anti-Covid per consentire la moratoria del mutuo a privati, professionisti e piccole e medie imprese: sono state 239 le richieste di sospensione, tutte accettate, per un controvalore di 27 milioni di euro. In totale sono 402 i clienti che hanno aderito alla moratoria, su circa 1550 posizioni di mutuo aperte, in pratica uno su quattro.

Inoltre, la Banca si è messa a disposizione dei clienti per le formule di finanziamento agevolato previste dalla normativa nazionale. In 133 hanno richiesto il finanziamento fino a 25mila euro, e di questi ne sono già stati erogati 127, oltre il 95 per cento. Il valore complessivo già erogato è di 2 milioni 700mila euro, per una richiesta

media di finanziamento di 21.259 euro. Altre 23 pratiche invece sono state attivate per l'accesso al credito con garanzia statale o regionale da parte di imprese del territorio, per un valore di 3,5 milioni di euro totali, per un finanziamento medio di 152.173 euro.

«La Bcc Laudense ha fatto la sua parte rispetto alle agevolazioni per l'emergenza Covid in tutti gli aspetti - commenta il direttore generale Fabrizio Periti -. Siamo andati oltre le misure previste dalla normativa nazionale, provando a dare una mano ai nostri clienti e soci con una moratoria prolungata sui mutui e cercando di rispondere tempestivamente a tutte le richieste arrivate. C'è stata qualche difficoltà legata agli aspetti burocratici e anche ad alcune criticità momen-



La sede della Bcc Laudense in via Garibaldi, in centro storico a Lodi

«Abbiamo provato a dare una mano ai nostri clienti cercando di rispondere a tutti tempestivamente

tanee sui canali digitali attivati per le procedure con garanzia pubblica, ma alla fine credo che i numeri dimostrino appieno la nostra disponibilità. Come banca territoriale quale siamo, siamo andati incontro a tutti coloro che ce lo hanno chiesto, e siamo pronti a continuare a farlo». ■

A. B.